

ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI DISCORSO PER LA FESTA DELL'IMMACOLATA

INTRODUZIONE

In quell'anno le suppliche al Papa erano giunte a migliaia. Dalle più remote parti del mondo, in ogni lingua, si andava chiedendo il trionfo di Maria.

Pio IX pensò che non doveva tardare e l'8 dicembre 1854, proprio tanti anni fa come oggi, scendeva nella Basilica di S. Pietro.

Tra gli splendori del rito pontificale, circondato da un'ampia corona di Cardinali, di Patriarchi, di Vescovi, da una folla immensa che rappresentava l'umanità intera, dalla Cattedra di Verità definiva: « Essere dogma di fede che la Vergine Maria, nel primo istante di sua concezione era stata preservata immune dalla colpa originale. Questo per grazia e privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano ».

In quell'istante la Chiesa Romana, Madre e Maestra di tutte le Chiese, con un amore tutto particolare, raccoglieva il filo d'oro depresso nelle Sacre Scritture, conservato intatto attraverso la veneranda antichità dei Padri ed intrecciava la più bella corona a Maria tutta pura.

Quando le campane di San Pietro annunziavano al mondo un avvenimento così solenne, il tripudio del Cielo faceva eco alla festa della terra.

Sembrò che perfino la natura non volesse starsene assente: proprio in quel momento un vivido raggio di sole ruppe le nubi e avvolse il trono dell'angelico Pio IX.

Quattro anni dopo, la Vergine stessa appariva a Lourdes per confermare la parola del dolce Cristo in terra. A Bernardetta che domandava alla bianca Signora delle apparizioni cosa mai volesse e quale fosse il suo nome, rispose finalmente: « Voglio che qui venga molta gente, che sorga una chiesa in mio onore. Io sono l'Immacolata Concezione ».

Sono passati molti anni, e l'Immacolata ritorna col fascino della sua purezza, col suo sorriso di cielo. A noi che oggi ci stringiamo attorno a Lei per venerarla e pregarla, essa vuol dire innanzi tutto qualche cosa di quella grandezza che Dio Le ha dato.

Poi ci dirà che dobbiamo ricorrere a Lei se vogliamo salvarci.

1. - L'IMMACOLATA E' L'OPERA PIU' SUBLIME
DELL'ONNIPOTENZA DI DIO

Quando, sulla immensità del nulla, ancora non era stato pronunciato il Fiat creatore, la mente di Dio andava pensando le infinite imitabilità della sua Essenza. E fra la moltitudine senza numero di ordini possibili s'è affacciato al suo sguardo divino la bellezza di una donna, che sola, fra la universale rovina del genere umano, sarebbe rimasta illesa, sempre purissima, per divenire la Madre del Verbo Redentore.

Rapito da tale incanto Le vuol dare l'esistenza e nella eterna previsione della immane strage del primo peccato, eseguisce la Creazione, decreta l'Incarnazione.

« Il Re ha desiderato la tua bellezza ed ecco che fin dall'eternità di Te s'invaghisce e Te ha già presente quando dal nulla vuol trarre tutte le cose. Tu sei Primogenita ante omnem creaturam ». « Non esistevano gli abissi ed io era già concepita; non scaturivano i fonti delle acque, non posavano ancora i monti sulla loro grave mole, prima delle colline io comparvi alla vita. Con Lui ero io disponendo tutte le cose » (Sapienza, cap. VIII).

Sono parole, tutte queste, che la Santa Scrittura attribuisce alla Sapienza increata e che la Chiesa, interprete del linguaggio divino, nella santa Messa di quest'oggi attribuisce alle origini di Maria Immacolata.

Ed è ancora la Chiesa che intona a Maria quel poetico canto che ha una nota più sublime dell'altra in ogni pagina della Sacra Scrittura.

A Colei che è Prima Creatura tutte le altre devote si inchinano e poichè riflettono quasi un raggio del suo immenso splendore, di Lei cantano la varia purissima bellezza senza macchia.

Maria è chiamata astro del mare, stella del mattino, aurora che sorge, bella come la luna, eletta come il sole, esaltata come il cedro del Libano e come il cipresso sul colle di Sion, come la palma di Cades e come la rosa di Gerico.

Questi, e tanti'altri, sono i simboli frequenti coi quali la poesia e l'arte tentano spesso di esprimere in qualche modo la bellezza purissima di Colei che è Regina del Creato.

2. - L'IMMACOLATA E' IL CANALE DI TUTTE LE GRAZIE
NECESSARIE PER NOI

E' naturale domandarci: perchè Dio ha creato la Madonna così grande, così bella, tanto bella da non avere neppure il peccato d'origine che tutti contraggono insieme alla natura umana?

Perchè doveva essere la Madre del Redentore.

Il Signore, volendo redimere il mondo, ha cominciato la sua opera in Maria S.S., e l'ha consacrata di immacolata purezza come il tempio nel quale Egli doveva nascere.

Così i meriti di Gesù Cristo Redentore ottennero dal Divin Padre che la Vergine Madre fosse purissima fino dal primo istante della sua vita quaggiù.

Così ai piedi della Croce la Madre Maria offrirà al Padre con purissimo cuore i dolori del Figlio per la salvezza del genere umano.

Satana, il grande nemico dell'umanità, non potrà aver nulla da dire nè contro Gesù nè contro Colei che Gli fu Madre. Avrà davvero — come sentì ai primordi dell'umanità — avrà davvero il Capo schiacciato.

Cristiani! Anche noi, per essere salvi, dobbiamo vincere Satana nella battaglia quotidiana della vita; anche noi per essere salvi dobbiamo unirci a Gesù Cristo Salvatore, diventare suoi fratelli, diventare una sola cosa con Lui, quasi una sua continuazione quaggiù.

Ebbene per vincere Satana abbiamo bisogno l'esempio e più ancora la forza di Colei che prima lo vinse. L'Immacolata è la Regina della Vittoria contro le forze dell'inferno. Invochiamola con la fiducia che ebbero tutti i Santi, facciamola pregare specialmente dalla gioventù che è alle prime lotte della vita. **Da mihi virtutem contra hostes tuos.**

Così ancora per unirci sempre meglio a Gesù Cristo ricordiamo che una sola e sempre quella è la via per cui Dio è disceso una volta all'uomo con la sua Persona ed ancora discende con la sua grazia, Maria Immacolata ha generato al mondo Cristo Gesù, Essa ancora Lo va generando nelle anime.

Quando la Chiesa stessa chiama ed invoca Maria Sposa dello Spirito Santo, vuol significare questo: la Vergine è cooperatrice di quello Spirito divino che è detto, per appropriazione, il Santificatore.

Lo Spirito Santo e l'Immacolata ci hanno dato l'Incarnazione. Lo Spirito Santo e l'Immacolata continuano la Redenzione con la santificazione delle anime.

Senza la Madonna non ci può essere grazia, non ci può essere virtù, non ci sarà mai santità.

La divozione ai singoli Santi può esserci e non esserci; ma la divozione a Maria è assolutamente necessaria.

CONCLUSIONE

Quando Santa Teresa del Bambino Gesù, piccola ancora, era ammalata di una strana malattia che la portava inesorabilmente alla tomba, Essa con le sue sorelle invocò la Madonna con grandissima fede. Ed ecco che in un giorno della novena, mentre fissava la piccola statua della Immacolata, la S.S. Vergine le parve bellissima. La vide avanzarsi verso di lei e le sorrise.

Quel sorriso fu la sua salvezza.

Quante anime oggi sono malate, quanta gioventù ha la strana malattia dell'impurità che dilaga, dissipa e distrugge, quanto dolore di morte avvolge la terra!

Preghiamo oggi, preghiamo tanto la Vergine che si avanzi verso di noi, ci scuota, ci sorrida e ci faccia riprendere la via del Cielo.

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI
Parroco di Albese (Como)